

ROCCIA

Rating: toni adulti, presente amore tra due persone adulte e consenzienti.

Fandom: Lady Oscar.

Note: Le rocce sono fatte per aggrapparsi e danno protezione. E ci sono anche persone che fungono da roccia, come appunto André.

Ricordo le rocce che ci sono in una baia vicino alla casa in Normandia dove non vado da troppo tempo, sono lì da secoli, da millenni forse, a proteggere la terraferma dalla furia del mare.

Le rocce fanno questo, proteggono, non sono solo immerse nel mare, e scopri man mano la grandezza e la forza che hanno da darti, perché tu non ti senta mai più in pericolo e appagata.

André c'è sempre stato nella mia vita, da quando rischiammo di annegare da bambini nel lago, è lui la mia roccia, il mio migliore amico, l'unico che sappia guardare dentro di me, la mia ombra. Da qualche tempo è diventato anche il mio compagno di vita, il mio amore, la mia anima gemella.

Lui me l'aveva detto, tempo fa, tu sei la luce e io sono l'ombra, siamo inseparabili da sempre e per sempre, ma io non avevo capito fino in fondo cosa volesse dire: ora lo so. Mi aggrappo a lui come ad una roccia, ora anche fisicamente, quando ci amiamo e quando ci addormentiamo insieme, le uniche due cose che non facevamo prima, perché per il resto condividevamo tutto.

Lui dice sempre che io l'ho salvato quel giorno di tanti anni fa dall'ira del re che voleva metterlo a morte e che quindi mi è debitore, ma in realtà è lui che ha salvato me, mi ha impedito di fare tante stupidaggini, come quella volta in cui volevo uccidere il duca di Germaine, come quando mi portò fuori dall'abbazia in cui Jeanne de La Motte voleva suicidarsi trascinando anche me, come quando mi ha protetto nell'attentato al principe spagnolo o come quando mi protesse dal lampadario che stava per cadermi addosso.

André è una roccia che vive e respira accanto a me, giorno dopo giorno, che non ha mai chiesto niente in cambio e che, ora che ha ottenuto il mio amore, il mio corpo oltre la mia anima e la mia passione, mi dice di sentirsi completo e felice. Non so se riuscirò mai ad amarlo come lui ama me, perché so che il suo amore non ha macchie, non ha paura, è

profondo e pervade ogni fibra del suo essere, lo sento, lo vedo, lo tocco. Ma cerco di amarlo con tutto il mio cuore, il mio corpo e la mia anima, e di sentirmi degna di lui e di quello che mi ha dato e continua a darmi.

Da quando abbiamo iniziato a vivere il nostro amore, ho scoperto un lato particolare di questo: più sto con lui intimamente, tra le sue braccia, più ho voglia di farlo, e il suo volto, la sua bocca, le sue braccia, le sue mani, il suo corpo sono qualcosa che mi fa perdere la testa e mi fa desiderare la sua presenza sempre.

Per questo lo vado a cercare, credo che sia nella stalla ad occuparsi di Cesar e di Alexander: entro e lo vedo, mi gira le spalle e di nuovo resto senza fiato, pensando a come ho fatto per anni a non considerare questo aspetto di lui e del nostro rapporto, lui, il suo corpo, la sua presenza in questo mondo. Sembra una statua classica tanto è bello e perfetto, oltre che la roccia che mi protegge e mi sorregge, da sempre e per sempre.

Mi avvicino piano a lui e lo abbraccio da dietro, come amo appoggiarmi alla sua schiena, abbiamo recuperato il rapporto che avevamo da bambini, quando ci toccavamo, abbracciavamo e baciavamo, certo con significati diversi oggi.

Lo vedo irrigidirsi un attimo, non vorrei avergli dato fastidio.

“Scusami, André, volevo venire da te e vederti.. toccarti”.

“Non chiedermi scusa, io adoro questo tuo nuovo aspetto. Solo che fatico a trattenermi, la tua presenza mi dà gioia ma mi crea qualche contrattempo, la famosa differenza tra di noi è anche in questo...”

Forse ho capito o forse no, stando insieme sto capendo alcuni dettagli differenti tra me e lui per come reagiamo in certi momenti tra di noi. Lo guardo con tenerezza, lui mi sorride e mi abbraccia, sospirando.

“La mia roccia...”, gli dico stringendomi a lui, e capendo che gli sta piacendo.

“Oh, spero di non essere duro così, e magari anche di essere un po più bello”, dice André sorridendo, arruffandomi i capelli, dandomi un buffetto sulla guancia e iniziando a baciarmi.

Assaporo il suo odore e il suo sapore, mi inebrio con la sua presenza, mentre mi spinge verso un angolo dove c'è un bel po' di fieno.

La mia roccia non mi delude mai, mi completa e mi sorregge.. spero di poter dare indietro ad André questo amore almeno solo in parte.

Mi bacia, sovrastandomi, una cosa che la prima volta, in quella sera ormai lontana, mi spaventò, ma che adesso mi piace, e poi iniziamo a coccolarci a vicenda, amo come alterna passione e dolcezza.

Restiamo abbracciati a lungo, a cullarci a vicenda e io mormoro di nuovo:

“La mia roccia...”

“Ah, sei fissata oggi con la roccia!”

“La mia roccia, il mio punto fermo, l’unica cosa che è rimasta bella e giusta nella mia vita”. Sento che André rimane silenzioso e immobile e lo guardo. L’ho fatto commuovere.

Cerca di darsi un tono dicendo:

“E anche tu allora sei la mia roccia, il mio punto fermo, l’unica cosa bella e giusta della mia vita. Certo che sei molto più bella di una roccia, e mi piaci di più”.

“Lo stesso vale per te. Ma cosa ti piace di me?”

Mi guarda intensamente, so cosa vuol dire, so che tra non molto mi farà sua e inizio ad assaporare il momento. Ho fatto bene a venire qui.

“Ci sono tante cose che amo di te da sempre da una vita, quando suoni il piano, quando andiamo a cavallo insieme, quando mi rivolgi la parola, anche in maniera un po’ brusca, i tuoi capelli, i tuoi occhi. Ma ultimamente ho scoperto nuovi lati di te che mi piacciono molto...”

Arrossisco e gli chiedo:

“Quali?”

Le sue mani mi sfiorano attraverso la camicia e i pantaloni, sento il suo corpo contro il mio e socchiudo gli occhi.

“Mi piace come vieni meno nelle mie braccia quando ti bacio, mi piace come ti aggrappi a me quando ci amiamo, mi piace cosa ti lasci fare da me, mi piace la tua pelle contro la mia, mi piace sentire i tuoi sospiri e i tuoi gemiti, mi piace assaggiare il tuo sapore, mi piace come gradisci quello che ti faccio, mi piace addormentarmi e svegliarmi con te...”

Riesce sempre a crearmi una tempesta dentro, per fortuna che lui è la mia roccia a cui poi mi aggrappo.

Gli rispondo allora con cosa mi piace di lui:

“Mi piacciono i tuoi baci, mi piacciono le tue braccia che mi stringono, mi piace il tuo corpo a cui mi aggrappo come ad una roccia, mi piace tutto quello che mi fai, mi piace sentirti contro di me, mi piacciono le parole che mi sussurri, mi piace quando mi baci dove sono più sensibile, mi piace sentire il tuo ardore dentro di me...”

Ci guardiamo, lui è commosso ma poi si riscuote.

“Bene, direi che è il caso di farci a vicenda un po’ di cose che ci piacciono.”

Annuisco e mi abbandono a lui, a noi, al nostro amore, alla roccia della mia vita.